

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM
ANNO LVII • MAGGIO/AGOSTO 2019

DOSSIER
EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE

2019
Q2

COMITATO DI DIREZIONE

PINA DEL CORE
MARCELLA FARINA
MARIA ANTONIA CHINELLO
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
MARIA SPÓLNİK

COMITATO SCIENTIFICO

JOAQUIM AZEVEDO (PORTUGAL)
GIORGIO CHIOSSO (ITALIA)
JENNIFER NEDELSKY (CANADA)
MARIAN NOWAK (POLAND)
JUAN CARLOS TORRE (ESPAÑA)
BRITT-MARI BARTH (FRANCE)
MICHELE PELLERREY (ITALIA)
MARIA POTOKAROVÁ (SLOVAKIA)

COMITATO DI REDAZIONE

ELIANE ANSCHAU PETRI
CETTINA CACCIATO INSILLA
PIERA CAVAGLIÀ
HIANG-CHU AUSILIA CHANG
MARIA ANTONIA CHINELLO
SYLWIA CIEŻKOWSKA
PINA DEL CORE
ALBERTINE ILUNGA NKULU
MARCELLA FARINA
KARLA M. FIGUEROA EGUIGUREMS
MARIA KO HA FONG
RACHELE LANFRANCHI
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
ANTONELLA MENEGHETTI
ENRICA OTTONE
MICHAELA PITTEROVÀ
PIERA RUFFINATTO
MARTHA SÉIDE
ROSANGELA SIBOLDI
ALESSANDRA SMERILLI
MARIA TERESA SPIGA
MARIA SPÓLNİK
MILENA STEVANI

DIRETTORE RESPONSABILE

MARIA ANTONIA CHINELLO

COORDINATORE SCIENTIFICO

MARCELLA FARINA

SEGRETARIA DI REDAZIONE

RACHELE LANFRANCHI

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE
EDITA DALLA PONTIFICIA
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"AUXILIUM" DI ROMA

DIREZIONE

Via Cremolino 141
00166 Roma

Tel. 06.6157201
Fax 06.615720248

E-mail
rivista@pfse-auxilium.org
coordinatore.rse@pfse-auxilium.org

Sito internet
<http://rivista.pfse-auxilium.org/>

Informativa GDPR 2016/679

I dati personali non saranno oggetto di comunicazioni o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, accesso, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.



ASSOCIATA
ALLA UNIONE STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Aut. Tribunale di Roma
31.01.1979 n. 17526

Progetto grafico impaginazione
e stampa
EMMECIPI SRL

ISSN 0393-3849

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO LVII NUMERO 2 • MAGGIO/AGOSTO 2019

Poste Italiane Spa
Sped. in abb. postale d.l. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, C/RM/04/2014

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



DOSSIER**EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

Education on environmental sustainability

Introduzione al Dossier

Introduction to the Dossier

Alessandra Smerilli 182**Ecologia e finanza: le sinergie possibili**

Ecology and finance: possible synergies

Alessandra Smerilli 186**L'educazione per un ambiente sostenibile**

Education for a sustainable environment

Rosa De Pasquale 196**Las escuelas pasan a la acción en el cuidado de la casa común: proyecto ¡Yo puedo!**

Schools take action in caring for the common home:

the "I Can" Project

Juan Antonio Ojeda Ortíz 205**La costruzione di un futuro inclusivo e sostenibile**

Building an inclusive and sustainable future

Laura Nota - Ilaria Di Maggio - Sara Santilli 221

**«Seguimi»: un progetto educativo ma anche una
“chiamata” all’impegno**

«Follow me»: an educational project, but also a “call” to
commitment

Elpidio Pota

234

DONNE NELL’EDUCAZIONE

Donne nell’educazione

Women in education

Grazia Loparco, Piera Ruffinatto

242

**Figlie di Maria Ausiliatrice europee,
educatrici in contesto. Prospettive di indagine**

European Daughters of Mary Help of Christians
educators in context. Perspectives for investigation

Grazia Loparco

245

ALTRI STUDI

«Io sono una missione su questa terra» (Eg 273)

**Dal vissuto di santità dei fondatori a un carisma
comunicato**

«I am a mission on this earth» (Eg 273). From the lived
holiness of founders to a communicated charism

Maurizio Bevilacqua

260

L'iniziazione mistagogica in <i>Evangelii gaudium</i>.	
Condizioni e possibilità per bambini e ragazzi	
Mystagogical initiation in <i>Evangelii gaudium</i> .	
Conditions and possibilities for young children and kids	
<i>Cettina Cacciato</i>	268
ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI	
Recensioni e segnalazioni	280
Libri ricevuti	306
NORME PER I COLLABORATORI DELLA RIVISTA	310

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

DOSSIER
EDUCAZIONE
ALLA SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE

RSE

L'EDUCAZIONE PER UN AMBIENTE SOSTENIBILE

EDUCATION FOR A SUSTAINABLE ENVIRONMENT

ROSA DE PASQUALE¹

DOSSIER

1. Un minimo di storia

Siamo entrati in un nuovo periodo geologico nella scala delle ere della storia della Terra: l'Antropocene.

Durante il 35° Congresso Mondiale di geologia, tenutosi a Città del Capo in Sud Africa nel 2016, il gruppo di lavoro che ha studiato per anni questa eventualità, formalizzò il suo parere favorevole. «In questa nuova era nella quale viviamo, è ormai l'uomo, con i suoi comportamenti a determinare lo stato e l'evoluzione dell'intero Pianeta ed è quindi l'uomo a doversi assumere la responsabilità globale di "gestire il mondo"». ²

Già nel 1972 il famoso Rapporto sui *The Limits to Growth*, ³ commissionato dal Club di Roma e realizzato da un'équipe di collaboratori di Forrester, guidata da Dennis Meadows, si affermava che «L'uomo possiede, per un piccolo momento della sua storia, la più potente combinazione di conoscenza di strumenti e di risorse che il mondo ha mai conosciuto.

Ha tutto ciò che è fisicamente necessario per creare una forma totalmente nuova di società umana costruita per durare per generazioni.

I due ingredienti mancanti sono un obiettivo realistico e a lungo termine che può guidare l'umanità verso la società di equilibrio e la volontà umana di raggiungere tale obiettivo.

Senza un tale obiettivo e un impegno per raggiungerlo ma solo con preoccupazioni di breve termine, si genererà una crescita esponenziale che spingerà il sistema mondiale verso i limiti della terra ed il collasso finale». ⁴ Il sistema terrestre, cioè, non sarebbe stato in grado di sopportare uno sviluppo così rapido e incontrollato.

Intervenire a quel tempo, contro i detrattori del rapporto, Edgar Morin affermando che «... non hanno capito che al di là delle singole cifre vi è un problema di globalità: ormai non si possono più guardare le cose singolarmente, ma nella loro dinamica». ⁵

Ogni cambiamento, attività o sviluppo economico influenza tutti gli altri settori

che sono collegati da fili a volte poco visibili. Sono indiscutibili gli straordinari avanzamenti realizzati in tutto il mondo in termini di reddito, di miglioramento dell'istruzione e dell'educazione e di qualità della vita, che il "sistema" ha continuato a realizzare funzionando seguendo le regole incorporate nei modelli utilizzati per le simulazioni del gruppo Meadows. Le stesse regole hanno, d'altra parte, preannunciato l'insostenibilità del sistema che preludeva al suo prossimo collasso.

È partendo da queste previsioni che nel 1987 il Rapporto Brundtland legge la sostenibilità come una realtà da guardare a tutto campo, capace di «soddisfare i bisogni della presente generazione senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri».⁶

Il Rapporto Brundtland individuava nell'ambiente, nell'economia, nelle istituzioni e nelle questioni sociali, i quattro pilastri su cui si fonda il concetto di sostenibilità. Il benessere umano, infatti dipende, oltre che dal mantenimento dell'uso delle risorse in un buono stato naturale complessivo, anche dal soddisfacimento delle esigenze del genere umano per condurre una vita dignitosa e con le giuste possibilità ed opportunità. Vi è quindi un confine esterno all'uso delle risorse dovuto al degrado ambientale inaccettabile e pericoloso per l'intera umanità ed esiste un livello sociale sotto il quale la deprivazione umana è altrettanto insostenibile. Combinando il confine

naturale con il livello sociale occorre che al centro del processo vi sia, secondo il Rapporto Brundtland, una gestione sostenibile delle diverse forme di capitale da cui esso dipende. Gli Anni Novanta si sono aperti con l'*Earth Summit* delle Nazioni Unite, dove per la prima volta sono i Capi di Stato e di Governo a discutere del futuro del Pianeta.

Da quel momento l'impegno globale a favore dello sviluppo sostenibile passa attraverso una lunga serie di conferenze globali: Vienna 1993, Cairo 1994, Pechino 1995, etc. sino alla svolta decisiva che arriva con la *Dichiarazione del Millennio* nel settembre del 2000 dove si dichiara che la Comunità Globale si impegna a far sì che la globalizzazione produca effetti positivi per tutto il mondo e specialmente per i Paesi e le persone più povere e vengono definiti i cosiddetti *Millennium Development Goals*, otto obiettivi orientati ai Paesi in via di sviluppo da raggiungere entro il 2015: sradicare la povertà estrema e la fame, rendere universale l'istruzione primaria, promuovere la parità dei sessi e l'autonomia delle donne, ridurre la mortalità infantile, ridurre la mortalità materna, combattere HIV/Aids, la malaria e le altre malattie, garantire la sostenibilità ambientale, sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo. Si arriva così al 2012 quando si tiene la Conferenza di Rio, che attraverso la dichiarazione *The Future We Want*, ipotizza un nuovo accordo globale per lo sviluppo sostenibile da rag-

RIASSUNTO

L'articolo, a partire da una panoramica sull'evoluzione della sensibilità a livello mondiale sui temi della sostenibilità e della responsabilità dell'uomo nei confronti dell'ambiente, sviluppa una riflessione pedagogica legata agli obiettivi dell'*Agenda 2030*. Un'educazione che implica un andare al tu, un andare verso e un apprendimento che è al tempo stesso servizio e costruzione di comunità. Il centro dell'interesse rimane l'apprendere ma in una dinamica di servizio alla comunità, di partecipazione, interazione e di reciprocità, in una dimensione interdisciplinare.

Parole chiave

Agenda 2030, sostenibilità, educazione inclusiva, apprendimento servizio, comunità.

SUMMARY

Starting from an overview of global sensitivity on the topics of sustainability and human responsibility for the environment, the article develops a pedagogical reflection linked to the *Agenda of 2030* goals.

This is an education that implies moving towards personal relationships, towards a way of learning that is at once a service and building communities. The center of interest is still learning, but in a dynamic of

community service, of interdisciplinary participation, interaction, and reciprocity.

Keywords

Agenda 2030, sustainability, inclusive education, learning, service, community.

RESUMEN

El artículo, a partir de una panorámica sobre la evolución de la sensibilidad a nivel mundial respecto a los temas de la sostenibilidad y la responsabilidad del hombre frente al ambiente, desarrolla una reflexión pedagógica vinculada a los objetivos de la *Agenda 2030*.

Una educación que implica un ir al tú, un ir hacia un aprendizaje que es, al mismo tiempo, servicio y construcción de comunidad.

El centro de interés permanece el aprender, pero en una dinámica de servicio a la comunidad, de participación, interacción y reciprocidad, en una dimensión interdisciplinar.

Palabras clave

Agenda 2030, sostenibilidad, educación inclusiva, aprendizaje, servicio, comunidad.

giungere entro il 2015, cioè alla conclusione dei quindici anni previsti dalla *Dichiarazione del Millennio*.

2. Il nostro oggi: l'Agenda ONU 2030

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva all'unanimità l'*Agenda 2030* per lo sviluppo sostenibile, corredata di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, declinati in 169 *targets*. Il documento di apre con le seguenti parole: «Questo programma è un piano d'azione per la gente, il pianeta e la prosperità. Inoltre, cerca di rafforzare la pace universale in un contesto di maggiore libertà. Riconosciamo che lo sradicamento della povertà in tutte le sue forme e dimensioni, inclusa la povertà estrema, è la grande sfida globale e un requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile. Tutti i paesi e tutte le parti interessate, agendo in uno spirito di collaborazione, attueranno questo piano.

Siamo decisi a liberare la razza umana dalla tirannia della povertà e vogliamo guarire e proteggere il nostro pianeta. Siamo determinati a intraprendere le azioni coraggiose e trasformatrici che sono urgentemente necessarie per portare il mondo su un sentiero di sostenibilità e resilienza.

Mentre ci imbarchiamo in questo viaggio collettivo, ci impegniamo a far sì che nessuno sia lasciato indietro».⁷

I 17 obiettivi vengono così sintetizzati: sconfiggere la povertà, sconfiggere la fame, salute e benessere, istruzione di qualità, parità di genere, acqua pu-

lita e servizi igienico sanitari, energia pulita ed accessibile, lavoro dignitoso e crescita economica, imprese, innovazione e infrastrutture, ridurre le disuguaglianze, città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabile, lotta contro il cambiamento climatico, vita sott'acqua, vita sulla terra, pace giustizia e istituzioni solide e *partnership* per gli obiettivi.

3. L'educazione per un Ambiente Sostenibile

Prendiamo l'obiettivo n. 4 che riguarda l'istruzione di qualità: «Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti».⁸ La dimensione universale necessita della partecipazione di tutti al cambiamento, la sua visione integrata dei problemi e delle azioni da realizzare per conseguire lo sviluppo sostenibile, pongono l'istruzione unitamente all'educazione, quali strumenti indispensabili per un necessario cambiamento di mentalità e di paradigmi, capace di attivare una vera partecipazione dal "basso" e di modificare gli stili di vita. Ora, davanti a questi scenari, quanti si pongono il problema dell'educazione devono fermarsi, in questo caso, innanzi come ad uno specchio interpretativo e autocritico e porsi delle domande: ci siamo solamente limitati a riempire tanti armadi pseudopedagogici, a compilare teche di "test attitudinali", di "profili individuali", di "obiettivi didattici", di "programmazioni pedagogiche" con il rischio di trascurare la questione fondamentale

e di perdere così di vista l'essere umano? L'ipernutrimiento consumistico corrisponde ad una effettiva crescita dell'umanità in noi e tra noi? Infatti la nuova era geologica richiede una accresciuta consapevolezza dell'improcrastinabile ruolo dell'uomo che: «...con i suoi comportamenti, è in grado di determinare lo stato e l'evoluzione dell'intero Pianeta».⁹

Ora il disorientamento esistenziale e una sorta di anoressia antropologica che riguardano, oggi più che mai, l'essere umano, inducono ad una riflessione pedagogica per ricercare vie d'uscita non secondarie, proprio per il ruolo a cui in questo tempo l'umanità viene chiamata a rispondere. In questo senso ne derivano tre fondamentali compiti pedagogici: l'andare al tu, il tendere verso e l'attuazione, compiti che dovrebbero, per prassi, sinergicamente costituire una base sul piano educativo-formativo capace di attivare una educazione di qualità coerente con i tempi e gli obiettivi che l'intera Comunità mondiale si è posta attraverso l'*Agenda 2030*.

4. Il compito dell'andare al tu

Attenzione, apprendimento, cercare, saper riconoscere, sono strumenti indispensabili per cominciare a reagire, per non accettare passivamente la realtà ma per cominciare, non solo e non tanto, a prendere le misure di una situazione macroscopica, socioculturale che necessita di uno sguardo scientifico di tipo sociologico-statistico, sulle grandi problematiche che l'*Agenda*

2030 porta con sé. Soprattutto viene chiamato in causa un riconoscimento più profondo: infatti non abbiamo a che fare, come educatori, con una "situazione generica" o con situazioni totalmente oggettive riguardo a stili di vita e quant'altro, ma la nostra azione si deve esplicitare innanzitutto, con "questo bambino", "questa bambina", "questo ragazzo", "questa ragazza", "questa persona umana", irriducibile ad un contesto socioculturale, sicuramente influente, ma incapace di spiegarla adeguatamente.

Il punto di partenza anche innanzi a queste sfide è la persona e questo va ribadito con forza.

Ne consegue che il primo passo della progettazione educativa non può limitarsi all'osservazione-misurazione-quantificazione di dati esterni: deve invece pervenire ad un'attenta comprensione della persona, del "ciascuno".

Un percorso complesso, problematico, delicato, un itinerario di avvicinamento-incontro, *un andare al tu* che invita ad un pieno riconoscimento della sua alterità e ad una vera disponibilità empatica, ad un incontro capace di andare oltre le apparenze, oltre le misure e le forme di superficie, oltre i tanti pregiudizi, i luoghi comuni per arrivare alla relazione autentica e nel pieno rispetto dell'altrui libertà.

Perciò occorre indagare ed agire nel mondo delle relazioni "frantumate", per promuovere, in direzione pedagogica, alternative identitarie credibili che possano sanare molte ferite e rilanciare autenticamente la progettualità esi-

stenziale della persona. Possiamo affermare sinteticamente che la frantumazione si esplica in due direzioni determinanti: nella relazione interpersonale, come crisi del rapporto io-tu, e nell'appartenenza sociale, come crisi della dimensione comunitaria.

5. Il tendere verso

Ora un serio progetto pedagogico prevede anche la necessaria apertura all'orizzonte delle finalità, dei valori irrinunciabili, a quella dimensione che indica l'orientamento, la direzione da intraprendere, il senso "vero" di un itinerario educativo.

Qui viene chiamato in causa il *compito di tensione verso*, che in ambito pedagogico non significa sogno illusorio e inattuabile, ma si riferisce ad *una terra che ancora non c'è ma potrebbe e dovrebbe esserci*. L'utopia funge da ideale regolativo che attira ed orienta, che richiama a qualche cosa di alto e profondo, che sollecita al trascendimento, al superamento dei limiti della realtà di fatto, che non va negata, attraverso l'educazione autentica.

6. Attuazione

Potremmo anche chiamarla: l'edificazione della città! Infatti se ci si ferma esclusivamente a guardare-misurare-interpretare la realtà, non si educa: l'educazione non è soltanto un *check-up*. Se d'altra parte, ci si limita ad indicare le finalità, a manifestare buone intenzioni, ad accarezzare sogni, pure non si educa: l'educazione non è soltanto immaginazione contemplativa.

Per educare bisogna muoversi, agire, cambiare in meglio: è implicito un itinerario da percorrere umilmente ma decisamente a piccoli passi.

Questo è l'imprescindibile compito pedagogico di attuazione. Progettare seriamente questo percorso, significa perciò individuare le strategie di fondo e, appunto, quei piccoli passi che consentono di andare avanti e di far venire fuori la persona. Persona, nella sua singolarità che la contraddistingue. Persona di persone, intendendo con questo la dimensione della pluralità che la persona stessa contiene e che si edifica nella prospettiva della comunità come luogo vitale dell'incontro di persone. È un percorso che va mostrato, raccontato e proposto in tanti modi, perché pensiamo che ad esso corrisponda la giusta via di umanizzazione. Tornando alla nostra *Agenda 2030*, alla concreta-complessa realtà che le persone e le comunità sono chiamate a costruire insieme, giorno dopo giorno in vista del nostro "salvataggio" e di quello del Pianeta, troviamo la prospettiva della ricostruzione del nesso persona-città, comunità-città. La città, in questa prospettiva è qualcosa di vivente, un luogo di vitali relazioni, è il punto di sintesi e di armonizzazione della Comunità con il proprio territorio.

Perciò, al fine di tentare di perseguire questi compiti pedagogici di prospettiva nella direzione della realizzazione dell'*Agenda 2030* di sviluppo sostenibile, dobbiamo, da una parte, far sì che la scuola trovi soluzioni più ade-

guate a promuovere apprendimenti significativi per gli alunni che crescono in un complesso contesto storico e culturale, dall'altra dobbiamo recuperare la dimensione sociale dell'apprendimento, sviluppare competenze relazionali e di cittadinanza al pari di quelle disciplinari, in cui possano essere potenziati autonomia, pensiero critico e responsabilità.

Le *Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018* ribadiscono, infatti, che «Le competenze richieste oggi sono cambiate: [...] e le competenze, sociali e civiche diventano più importanti per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti».¹⁰ La scuola è un ambiente di apprendimento in cui i percorsi si intrecciano e si arricchiscono nel confronto con gli altri. La scuola è sempre alla ricerca dell'equilibrio tra la scuola che "insegna" e la scuola che prepara a "stare al mondo". Il sistema scuola, in sé, ha la forza di contribuire al cambiamento di prospettiva disseminando e contagiando spazi sempre più ampi della società. La scuola può porre in essere tutte quelle strategie atte a far emergere e a far crescere le potenzialità di ciascuno, creando le condizioni affinché ognuno possa essere protagonista del cambiamento in una dimensione sinergica di collaborazione collettiva. La scuola è una istituzione "chiave", luogo dove si educa e si sviluppa la cittadinanza globale e si costruiscono presupposti di resilienza individuale e di sistema. Il perseguimento di una istruzione equa, di qualità ed inclusiva

non è sufficiente, però, ad innescare il cambiamento del Paese, se non si modifica l'approccio sociale e culturale passando dalla centralità dell'"Io" al "Noi". Avere obiettivi comuni impegna tutte le persone: nessuno è escluso, né deve essere lasciato indietro.

L'istruzione di qualità equa ed inclusiva per un apprendimento permanente per tutti, così come previsto dall'Obiettivo 4 dell'*Agenda 2030*, necessita il ricorso ad un modello pedagogico che valorizzi l'impegno, la responsabilità, il senso di cittadinanza globale.

È necessario rilanciare l'idea di scuola che fu alla base dell'avvio dell'autonomia scolastica radicata nel territorio, elemento essenziale di una comunità, in cui si collabora, nel rispetto dei ruoli, al fine di perseguire i principi costituzionali del «[...] pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».¹¹

7. Conclusioni operative

Ed è in tale dimensione che, per concludere questa nostra ricerca di senso e di modi che sostengano e generino il cambiamento positivo, desidero mettere in evidenza "l'apprendimento servizio solidale". L'"apprendimento servizio" è una proposta innovativa di fare scuola che può spargere i semi del cambiamento. Non è qualcosa che si aggiunge alle normali pratiche didattiche né solo un nuovo metodo di insegnamento, è molto di più: «Si tratta di un approccio pedagogico che si lega

a quanto sopra espresso e che porta a ripensare i contenuti ed i metodi secondo la logica della trasformazione migliorativa della realtà, unendo l'apprendimento, anche disciplinare, al Servizio, l'impegno costruttivo per la comunità».¹² Gli studenti hanno la possibilità di rivestire un ruolo attivo, da protagonisti, in tutte le fasi del progetto, dalla sua ideazione, alla sua valutazione, fino alla realizzazione di attività solidali riferite ad un bisogno presente nella comunità, tramite un impegno partecipato per lo sviluppo di soluzioni possibili e significative.

L'apprendimento servizio, inoltre, per quanto sopra detto, consente allo studente di esprimere e riconoscere in modo compiuto le proprie inclinazioni e capacità, in un percorso che acquista la valenza di orientamento formativo. Attraverso l'apprendimento servizio gli studenti hanno l'opportunità di muoversi all'interno del loro normale curriculum, orientandolo alla ricerca di utili soluzioni, mettendo conoscenze e abilità alla prova della realtà e al servizio della comunità, misurandosi con problemi autentici, comprendendo il senso e l'importanza dell'apprendimento, sviluppando competenze e facendo crescere il senso di identità e di appartenenza ad un territorio.

Tramite l'apprendimento servizio la scuola diventa soggetto partecipe alla vita della comunità di cui fa parte, prendendo in carico una responsabilità sociale volta al miglioramento. Nel gruppo l'impegno di ciascuno è indispensabile per il successo del percor-

so e la classe risulta essere una comunità che apprende in maniera condivisa, unitamente a tutti i protagonisti del progetto. L'apprendimento servizio non è una attività collaterale rispetto al percorso didattico o una mera attività di volontariato, ma è parte integrante del curriculum di scuola, per cui gli studenti vengono valutati sugli apprendimenti raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze, anche delle singole discipline.

Il centro dell'interesse rimane l'apprendere ma in una dinamica di servizio alla comunità, di partecipazione, interazione e di reciprocità, in una dimensione interdisciplinare.

Tutto ciò in coerenza con il documento dell'ONU, *Agenda 2030*, che affida alla scuola il delicato compito di prevedere percorsi di educazione, istruzione e formazione di qualità, equi ed inclusivi perché solo attraverso la partecipazione individuale alla cittadinanza globale è possibile «porre fine alla povertà e alla fame, in tutte le loro forme e dimensioni, e assicurare che tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale con dignità ed uguaglianza in un ambiente sano»¹³ e far sì che nessuno rimanga indietro.

NOTE

¹ Avvocato, ha sviluppato tutta la sua carriera lavorativa all'interno dell'Amministrazione dello Stato presso il MIUR, ricoprendo incarichi come Responsabile dell'Ufficio Provinciale di Firenze e, dal 2015 al 2018, come Capo Dipartimento

del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione. Ha avuto anche una parentesi di cinque anni come Parlamentare nella XVI Legislatura.

² GIOVANNINI Enrico, *Utopia sostenibile*, Roma-Bari, Laterza 2018, 287.

³ Cf MEADOWS Denella - MEADOWS Dennis - RENDERS Jorgen - BEHRENS William, *The Limits to Growth*, Ed. Universe Books 1972.

⁴ *Ivi* 184.

⁵ ANGELA Piero, *La vasca di Archimede*, Milano, Garzanti 1975, 22.

⁶ *Report of the World Commission on Environment and Development: Our Common Future*, in <http://www.un-documents.net/our-common-future.pdf> (24-04-2019).

⁷ ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE, *Trasformare il nostro mondo: L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, 1. La Risoluzione è stata adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015. Il testo è reperibile al seguente indirizzo: https://www.unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf, 1-35.

⁸ Cf *ivi* 17-18.

⁹ GIOVANNINI, *Utopia sostenibile* 287.

¹⁰ CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*, in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 4 giugno 2018, in [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)&frm=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)&frm=EN), 1 (28-03-2019).

¹¹ *La Costituzione*, art. 3, in https://www.senato.it/1025?sezione=118&articolo_numero_articolo=3 (28-03-2019).

¹² MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ, DELLA RICERCA - DIPARTIMENTO PER IL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE, *Una via italiana per il Service Learning*, 2018, 3, in <https://www.miur.gov.it/> (28-03-2019).

¹³ ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE, *Trasformare il nostro mondo: L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* 7.